

Il Rapporto Turquet

A cura di
Alessandra Guerra

Contributi di
Michel Plon, Erik Porge, Franck Chaumon,
Vincent Clavurier, Nathalie Jaudel, Edit Mac Clay,
Moustapha Safouan

Con una intervista a
Michel Plon

Traduzione di
Lucia Beltrame e Giovanni Tagliapietra

vai alla scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2015

EDIZIONI ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884674261-2

Prefazione

Il Rapporto Turquet è un documento di notevole importanza storica, poiché è alla base dell'esclusione di Jacques Lacan dall'Associazione Psicoanalitica Internazionale¹.

Questo documento è stato introvabile dal 1963 (anno della sua stesura) al 2012, quando è stato pubblicato per la prima volta, nella versione originale inglese, nel libro di Alain de Mijolla dal titolo *La France et Freud. Tome 2: 1954-1964. D'une scission à l'autre*².

La traduzione italiana è stata fatta da Lucia Beltrame e Giovanni Tagliapietra, che ringrazio per questo importante lavoro.

Giovanni Tagliapietra ha tradotto inoltre le *Condizioni di Edimburgo* dal francese, che si trovano all'interno del volume *L'excommunication*³.

Molte riflessioni possono essere fatte a partire da questo documento, e le propongo agli psicanalisti lacaniani Franck Chaumon, Vincent Clavurier, Nathalie Jaudel, Edit Mac Clay, Michel Plon, Erik Porge e Moustapha Safouan nelle pagine che seguono. I loro contributi sono stati scritti originariamente per la *Revue de Psychanalyse Essaim* n. 35 nella quale un ampio capitolo è dedicato al Rapporto Turquet. Ringrazio gli autori e la rivista *Essaim* per avere acconsentito alla pubblicazione di questi contributi.

Un ringraziamento va inoltre allo psicanalista e storico della psicanalisi Michel Plon, il quale fa ulteriori e importanti considerazioni su alcune questioni poste dal Rapporto Turquet.

¹ D'ora in poi Internazionale.

² Alain de Mijolla, *La France et Freud. Tome 2: 1954-1964. D'une scission à l'autre*, PUF, Paris 2012.

³ *L'excommunication*, Supplément au numéro 8 de «Ornicar?», Paris 1977.

Un ultimo ringraziamento va alla psicanalista Françoise Jandrot, che mi ha segnalato la pubblicazione del Rapporto Turquet in edizione inglese e francese⁴.

Il Rapporto Turquet è alla base dell'esclusione di Jacques Lacan da parte dell'Internazionale, esclusione che è il frutto di una lunga e complessa storia, attorno alla quale è stato scritto molto in lingua francese e poco in lingua italiana.

Quello che segue è solo un accenno, brevissimo e sommario, ai principali fatti che hanno dato origine al Rapporto Turquet.

La Società Psicoanalitica di Parigi⁵ è stata fondata nel 1926, affiliata in seguito all'Internazionale.

Una società affiliata aveva l'obbligo di praticare la formazione psicoanalitica secondo gli standard dell'Internazionale.

Al momento della riapertura della S.P.P., nell'immediato dopoguerra, il primo obiettivo era la formazione degli psicanalisti, poiché ne andava del futuro e della divulgazione della psicanalisi; per questo motivo la S.P.P. nel 1949 decise di fondare l'Istituto di Psicoanalisi che si doveva occupare solo della formazione.

Jacques Lacan è diventato membro della S.P.P. nel 1938, ha avuto importanti cariche all'interno della Società, ha fatto parte della Commissione d'insegnamento⁶, ha tenuto seminari di insegnamento della psicanalisi, nel 1952 è stato eletto direttore dell'Istituto di Psicoanalisi e nel gennaio 1953 è stato eletto presidente della S.P.P. Sei mesi dopo, nel giugno 1953, Jacques Lacan è stato sfiduciato come Presidente dalla maggioranza degli psicanalisti didatti.

Le ragioni di questa sfiducia erano numerose: il disaccordo dei colleghi sulla pratica delle sedute a «durata variabile» da parte di Lacan, il disaccordo con la sua linea politica più «liberale» in relazione alla formazione degli studenti, e per terminare, il fatto che alcuni lo ritenevano responsabile di avere «sobilato» gli studenti contro la direzione dell'Istituto.

⁴ *Le Rapport Turquet*, Préface de José Attal, traduction et notes de Luc Parisel, Cahiers de l'Unebévue, Paris 2014.

⁵ D'ora in poi S.P.P.

⁶ Per la Commissione d'insegnamento ha scritto il Regolamento della formazione degli psicanalisti nel 1949.

In seguito a questo voto di sfiducia alcuni psicanalisti, tra i quali Daniel Lagache, Françoise Dolto, e Jacques Lacan hanno dato le dimissioni dalla S.P.P.

I «dimissionari», dimettendosi dalla S.P.P., si sono dimessi automaticamente, secondo il regolamento, anche dall'Internazionale.

Daniel Lagache, qualche giorno prima, aveva depositato in Prefettura lo statuto di una nuova Società⁷ che si chiamava *Société française de Psychanalyse*⁸, della quale presidente era Daniel Lagache, segretaria Françoise Dolto-Marette e tesoriere Jacques Lacan.

Questa nuova Società non poteva fare parte dell'Internazionale, poiché i loro membri non ne facevano parte.

La S.F.P. ha deciso quindi di presentare la domanda di affiliazione all'Internazionale al più presto, prima del congresso di Londra, che avrebbe avuto luogo qualche giorno dopo, affinché la domanda potesse essere presa in considerazione in quella sede.

Da 26 al 30 luglio 1953 ha avuto luogo, a Londra, il XVIII congresso dell'Internazionale, nel quale il Comitato Esecutivo Centrale⁹ ha esaminato la domanda di affiliazione della S.F.P., e ha designato un «Comitato consultivo», che per conto dell'Esecutivo Centrale approfondisse la conoscenza della nuova Società, in modo particolare sui criteri della formazione.

Il Comitato consultivo, composto da Donald Winnicott, Phillis Greenacre, Kurt Eissler, W. Hoffer e Jean Lampl De Groot, ha fatto le sue «indagini» e, a seguito di queste, nel marzo 1954 ha diffuso il documento intitolato *Rapporto sulla situazione della psicoanalisi in Francia*.

Le conclusioni sono state perentorie: «Noi siamo all'unanimità contro il “Gruppo Lagache”¹⁰ come società affiliata all'I.P.A. ...»¹¹.

⁷ E. Roudinesco, *La bataille de cent ans: histoire de la psychanalyse en France, 2, 1925-1985*, Seuil, Paris 1986, p. 260.

⁸ D'ora in poi S.F.P.

⁹ Il Comitato Esecutivo Centrale è l'organo direttivo dell'Associazione Psicoanalitica Internazionale.

¹⁰ Così veniva chiamata la S.F.P. presso l'Internazionale nel 1953.

¹¹ *La France et Freud. 1954-1964*, cit., p. 12. Tutte le citazioni da *La France et Freud* sono mie traduzioni.

Il 26 luglio 1955, durante il XIX Congresso dell'Internazionale a Ginevra, è stata resa ufficiale la decisione di non accettare il «Gruppo Lagache» come società affiliata: «L'opinione unanime del Comitato consultivo che è stata ... trasformata in decisione dall'Esecutivo Centrale, è la seguente: che per il momento il Gruppo Lagache non debba essere riconosciuto come società aderente dell'Internazionale... La raccomandazione del Comitato è stata motivata principalmente dall'insufficienza delle capacità formative del gruppo»¹².

In seguito a questa decisione la S.F.P. ha deciso di soprassedere alla domanda di affiliazione all'Internazionale fino al luglio 1959, quando ha rinnovato la seconda domanda di affiliazione in vista del XXI Congresso Internazionale dell'I.P.A. che si sarebbe svolto a Copenaghen dal 26 luglio al 2 agosto 1959.

Il Comitato Esecutivo Centrale, al Congresso di Copenaghen, «ha dunque deciso di raccomandare la formazione di un piccolo «Comitato»» che aveva «lo scopo di indagare sul posto, e di fare un rapporto sui risultati della sua inchiesta all'Esecutivo Centrale»¹³.

Si era così giunti alla creazione di un secondo Comitato consultivo, i cui membri erano membri Paula Heimann, Ilse Helmann, J.P. Van der Leew e Pierre Turquet, segretario e interprete.

Nel mese di giugno 1960 Pierre Turquet si è recato a Parigi e ha cominciato a interrogare gli psicanalisti della S.F.P.

Fra la fine del 1960 e l'inizio del 1961 Pierre Turquet ha scritto un Rapporto¹⁴ su queste «indagini», che dal punto di vista storico era il secondo, destinato ai membri dell'Esecutivo Centrale dell'I.P.A. in vista del Congresso di Edimburgo del 1961.

Successivamente, nei mesi di marzo e giugno 1961, questa seconda commissione ha rinnovato la sua visita alla S.F.P. e ha interrogato Victor Smirnoff, Ebtinger, Lucien Israel, Jacques Caïn Jean-Paul Valabrega, Dorey, Daniel Widlöcher Huber,

¹² *Ivi*, p. 59.

¹³ *Ivi*, p. 202.

¹⁴ *Ivi*, p. 275.

Nathalie Zaltzman, Jean Laplanche, Doron, Jean Clavreul, Wladimir Granoff, Serge Leclair, Daniel Lagache, Françoise Dolto, Gessain, André Berge, François Perrier, George Favez, Jenny Aubry, Juliette Favez Boutonier, Pujol, alcuni candidati in analisi didattica e, per terminare, il direttivo della S.F.P.

In seguito a questa seconda visita è stato scritto un resoconto ufficiale.

Le conclusioni di questo resoconto sono: «Per riassumere, quello che il Comitato ha trovato di negativo è: ...l'analisi personale degli studenti era nella maggior parte dei casi sulla base di tre sedute alla settimana ... un posto troppo grande alla "ibertà di scelta" del programma d'insegnamento, con una tale assenza di obbligo che importanti parti della conoscenza teorica non erano frequentate»¹⁵ ... «L'essenziale, ora, la questione Lacan: per il Comitato è stato sin dall'inizio di capire fino a quale punto fosse controllabile e come poteva essere controllato. Il Comitato pensa che respingerlo non sarebbe solamente un invito a tutti i tipi di comportamenti "selvaggi" da parte sua, il che non sarebbe di alcun aiuto di ciascuna società, ma sarebbe anche distruttivo per la psicoanalisi in Francia. Gli si deve dare una sorta di *chance* per mostrare che può cooperare, e se è il caso, in quale maniera. La politica del Comitato fu dunque cercare di contenerlo, restringendo le sue attività d'insegnamento»¹⁶. «Noi vogliamo ripetere che noi crediamo che il Comitato Esecutivo Centrale guadagnerà in autorità includendo la S.F.P. nell'Internazionale... Per concludere, è più nello spirito della psicoanalisi offrire delle soluzioni che consigliare il rifiuto»¹⁷.

Il 25 luglio il Comitato d'inchiesta ha terminato il suo lavoro con la proposta di 19 «Condizioni»¹⁸ la cui osservanza doveva essere inderogabile da parte della S.F.P., se voleva essere affiliata all'Internazionale.

¹⁵ *Ivi*, p. 337.

¹⁶ *Ivi*, p. 338.

¹⁷ *Ivi*, pp. 342-343.

¹⁸ La parola presente nel testo inglese è *Requirements*, parola che è stata tradotta in italiano con Condizioni.

Il 30 luglio 1961 si è aperto il XXII Congresso Internazionale di psicoanalisi a Edimburgo e l'Esecutivo Centrale ha accettato la soluzione di integrare la S.F.P. come Gruppo di Studio sotto il patrocinio di un nuovo Comitato *ad hoc*.

Quindi è stato creato un terzo comitato: «Questo Comitato deve controllare le attività del nuovo Gruppo di Studio e particolarmente tutto quello che riguarda la formazione. Deve sforzarsi di stimolare i fattori che favoriscono il sano sviluppo della psicoanalisi...»¹⁹.

L'Esecutivo centrale, al Congresso di Edimburgo, ha inoltre aggiunto un'ulteriore Condizione alle 19 già proposte: «I dottori Françoise Dolto e Jacques Lacan vengano progressivamente allontanati dal programma di formazione e non siano loro indirizzati nuovi casi di analisi didattica o di controllo, ogni modifica nello statuto dei candidati dei dottori Dolto e Lacan, attualmente in analisi o in controllo, sia discussa con il Comitato Consultivo, prima di ogni iniziativa nei loro confronti, le loro analisi e controlli in corso si svolgano conformemente a tutte le altre presenti Condizioni».

I membri del nuovo Comitato *ad hoc* erano gli stessi della precedente commissione, il dr. Turquet ne è rimasto il segretario e l'interprete, e si è aggiunto il dr. Solms di Vienna.

Questa terza commissione d'inchiesta ha svolto il suo lavoro negli anni 1962 e 1963 facendo numerosi incontri, ha scritto il resoconto di questo lavoro d'indagine per l'Esecutivo Centrale qualche giorno prima del Congresso dell'Internazionale di Stoccolma.

Si tratta dunque del terzo Rapporto della terza Commissione *ad hoc*, ed è il Rapporto che pubblichiamo.

Dal 28 luglio al 1 agosto 1963 si è svolto il XXIII Congresso internazionale dell'I.P.A. a Stoccolma.

Il 2 agosto 1963 l'Esecutivo Centrale ha emanato la sua direttiva: «1) L'Esecutivo centrale prende nota del fatto che dopo il Congresso di Edimburgo: ...Il Consiglio d'Amministrazione e la Commissione degli Studi del Gruppo di Studio si sforze-

¹⁹ *Ivi*, p. 345.

ranno di mettere in atto le Condizioni di Edimburgo... 3) Però, l'Esecutivo Centrale prende nota, allo stesso modo, a proposito del dr. Lacan, del fatto che a) Continua ad avere voce in capitolo per quanto riguarda la formazione; b) Non si conforma alle Condizioni di Edimburgo nella sua pratica analitica con i candidati in formazione 4) L'Esecutivo Centrale considera che il dr. Lacan non può essere annoverato più a lungo fra gli psicanalisti didatti del Gruppo di Studio, e che la Condizione di Edimburgo secondo la quale doveva essere progressivamente allontanato dalla formazione richiede di essere precisata e applicata rigorosamente»²⁰.

In seguito a questa direttiva il 13 ottobre 1963 la maggioranza dei membri dell'assemblea della S.F.P. ha votato l'esclusione di Lacan dalla lista degli psicanalisti didatti, affinché la S.F.P. potesse diventare società affiliata all'Internazionale.

Quello che è avvenuto dopo è stata la seconda scissione in ambito psicoanalitico francese. La S.F.P. si è dissolta, e si sono formate, dopo un percorso accidentato, due nuove società: l'École Freudienne de Paris, fondata da Jacques Lacan il 21 giugno 1964 e l'Association psychanalytique de France, composta da coloro che avevano votato l'esclusione di Lacan, e che ha ottenuto l'affiliazione all'I.P.A.

Non è esagerato dire quindi che il Rapporto Turquet ha influenzato lo svolgimento di tutta la storia della psicanalisi.

Per tutte le questioni politiche presenti all'interno di questo Rapporto, per la sua notevolissima importanza per il movimento psicoanalitico, per contribuire alla conoscenza e allo studio della storia della psicanalisi, abbiamo deciso di tradurre e pubblicare il secondo Rapporto Turquet.

Alessandra Guerra

Ravenna, 2 novembre 2015

²⁰ *L'excommunication*, cit., p. 81.

Avvertenza dei traduttori

Corre l'obbligo di precisare poche, ma essenziali, decisioni di traduzione.

1) Il termine cruciale di *requirement(s)*, attorno al quale gira tutto il Rapporto e che fa da discriminante per le azioni e le reazioni degli attori istituzionali coinvolti, è stato tradotto con *condizione(i)*. Si è scelto così di marcare l'aspetto cogente, di ingiunzione necessitante, che si evince dallo stesso contesto, rispetto ad altre sfumature che il termine assume in lingua inglese, come per esempio 'requisito', 'prerequisito', 'bisogno', 'necessità', 'esigenza'. Si tratta, infatti, nel testo e nella logica (politica) del Rapporto Turquet, di proposizioni non relativizzabili, a differenza delle *recommendations*, che pure compaiono nel testo, dove l'inevitabile contenuto ingiuntivo è tuttavia relativizzato ad aspetti contingenti della situazione del destinatario e ammette quindi una certa tolleranza rispetto ai modi e ai tempi dell'esecuzione. Il *requirement* no: non è 'raccomandazione' ('consiglio', 'suggerimento', 'indicazione', 'segnalazione' ecc.), ma *conditio sine qua non*.

2) Si è tradotto un altro termine cruciale, *analysant(s)*, assai ricorrente nel testo, con *analizzandi* o *analizzando*, dove qualcuno invece avrebbe potuto pensare di tradurre con «analizzanti». La scelta è dovuta al fatto che il termine «analizzante» è stato introdotto da Lacan, a seguito della sua teorizzazione del dispositivo analitico. È impensabile che Turquet o addirittura l'I.P.A. avessero all'epoca accolto in via terminologica la posizione attiva di chi fa l'analisi. Ora, sia in inglese che in francese il termine

XIV *Il Rapporto Turquet*

non si differenzia, ma proprio per questo si presta ad essere tradotto con il gerundio, mantenendo il senso che aveva per i membri della Commissione mentre redigevano il rapporto.

*Lucia Beltrame
Giovanni Tagliapietra*

Indice

| | |
|---|------|
| <i>Prefazione</i> di Alessandra Guerra | V |
| <i>Avvertenza dei traduttori</i> Lucia Beltrame, Giovanni Tagliapietra | XIII |
| Dell'omertà in psicanalisi <i>Erik Porge, Michel Plon</i> | 1 |
| Di un Rapporto, e di svariate letture <i>Franck Chaumon</i> | 11 |
| Un rapporto umano, troppo umano <i>Vincent Clavurier</i> | 17 |
| Lacan-il-problema <i>Nathalie Jaudel</i> | 21 |
| Il problema Turquet <i>Edit Mac Clay</i> | 27 |
| Sette domande di Essaim a Moustapha Safouan sul rapporto Turquet <i>Moustapha Safouan</i> | 33 |
| Le condizioni di Edimburgo | 37 |
| Il «Rapporto Turquet» | 41 |
| I. Lavori della commissione con la S.F.P. | 43 |
| II. Incontro di Parigi, 22-23 giugno 1963 | 48 |
| III. Impressioni generali | 50 |
| IV. Il Gruppo di Studio e le Condizioni | 59 |

| | | |
|-------|---|-----|
| V. | Applicazione delle Condizioni | 61 |
| VI. | La situazione amministrativa e scientifica generale | 67 |
| VII. | La questione Lacan | 70 |
| VIII. | La questione Dolto | 76 |
| IX. | Questioni generali relative alla formazione | 77 |
| X. | Questioni relative alla formazione: nuovi analisti didatti | 80 |
| XI. | Questioni relative alla formazione: il Gruppo di Strasburgo | 83 |
| XII. | Questioni relative alla formazione: il gruppo mediterraneo e altre zone | 85 |
| XIII. | Le relazioni tra la S.P.P. e la S.F.P. | 87 |
| XIV. | L'analisi dei bambini | 89 |
| XV. | Le Raccomandazioni della commissione per ulteriori azioni all'Esecutivo Centrale | 89 |
| XVI. | Conclusioni | 100 |
| | Conversazione sul Rapporto Turquet | |
| | <i>Intervista di Alessandra Guerra a Michel Plon</i> | 105 |

Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di novembre 2015